

COSA DICE LA LEGGE GELLI BIANCO

Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 64 del 17 marzo ed entrata in vigore il 1° aprile 2017, la Legge 8 marzo 2017, n. 24 portante "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie", si propone di ridefinire un nuovo equilibrio nel rapporto medico-paziente permettendo ai professionisti di svolgere il loro lavoro con maggiore serenità, grazie alle nuove norme in tema di responsabilità penale e civile, e garantendo ai pazienti maggiore trasparenza e la possibilità di essere risarciti in tempi brevi e certi per gli eventuali danni subiti.

La legge si propone di dare una risposta fattiva alle dinamiche che, attraverso l'aumento del contenzioso medico legale, hanno causato un aumento esponenziale del costo delle assicurazioni per professionisti e strutture sanitarie, nonché il diffondersi del fenomeno della cosiddetta "medicina difensiva, che ha portato ad un uso inappropriato delle risorse destinate alla sanità pubblica.

Con il nuovo provvedimento in sostanza:

- si regola l'attività di gestione del rischio sanitario, prevedendo che tutte le strutture attivino un'adeguata funzione di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio,
- si prevede l'obbligo, a carico delle direzioni sanitarie delle strutture, di fornire la documentazione sanitaria dei pazienti che ne faranno richiesta entro 7 giorni,
- si affida la realizzazione e definizione delle linee guida non più solo alle Società Scientifiche, ma anche ad Enti e istituzioni ed Associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie.

COSA CAMBIA PER I MEDICI

L'articolo 10 co. 3 della legge Gelli obbliga ciascun esercente la professione sanitaria operante a qualunque titolo in strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche o private a provvedere alla stipula con oneri a proprio carico di un'adeguata polizza assicurativa per colpa grave.

Quindi, rispetto alla Legge Balduzzi, la Legge Gelli Bianco:

- Delimita la responsabilità sanitaria alla sola colpa grave per i sanitari che lavorano nelle strutture pubbliche e private.
- Coinvolge in prima battuta le strutture sanitarie in caso di responsabilità medica.
- Obbliga tutto il comparto a stipulare una polizza rc professionale.
- Attribuisce alle linee guida ed alle buone pratiche il valore di elemento essenziale per la valutazione della responsabilità.
- Consente l'azione diretta del danneggiato verso gli Assicuratori della struttura ospedaliera e/o dei sanitari.

Cambia così sia la responsabilità penale dei medici (esclusa per imperizia laddove il sanitario riesca a dimostrare di essersi attenuto alle linee guida validate e pubblicate online dall'Istituto superiore di sanità), sia la responsabilità civile, ridefinita sulla base di responsabilità specifiche, distinguendo tra tutti coloro che operano a qualsiasi titolo presso una struttura sanitaria, che risponderanno nei confronti dei pazienti solo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile e le strutture sanitarie, private o pubbliche, che risponderanno per responsabilità contrattuale.

È quindi fondamentale, per il medico, garantire la propria colpa grave attraverso una polizza idonea.